



CONFINDUSTRIA  
ASSAFRICA & MEDITERRANEO

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE ITALIANE  
IN AFRICA, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

# Prendi nota



N. 16/2021

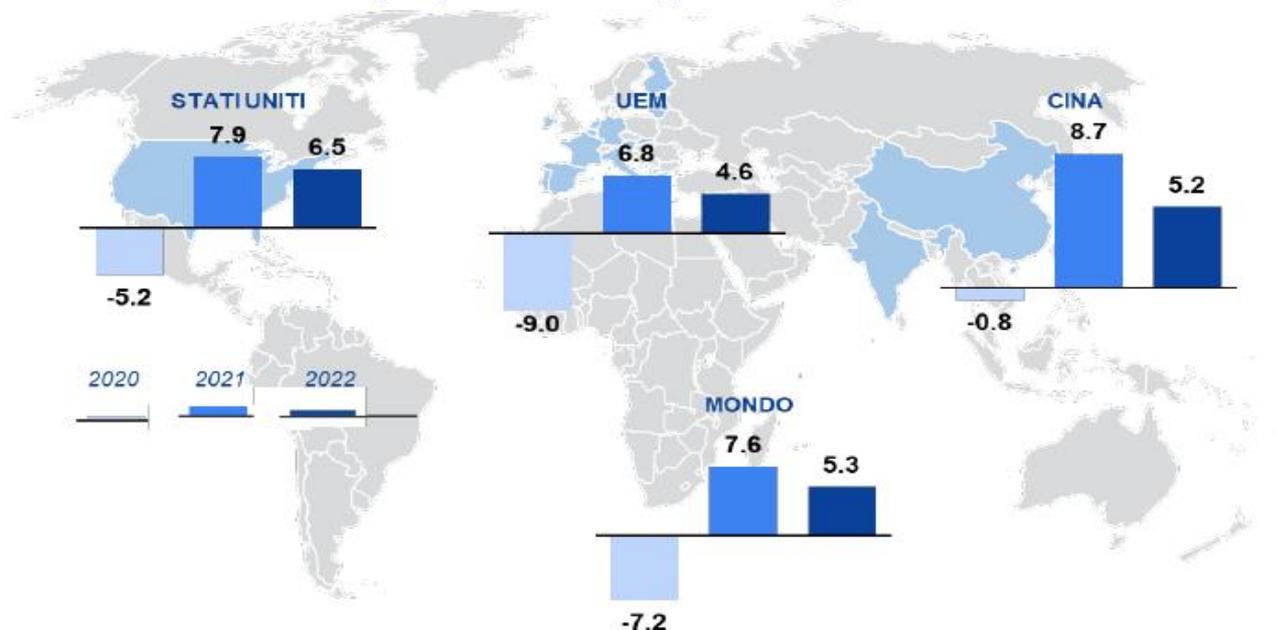
## PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ICE/PROMETEIA

### Evoluzione del commercio con l'estero

Il Rapporto ICE/Prometeia, presentato il 3 maggio scorso, stima nel 2021 una ripartenza del commercio internazionale del 7,6% in volume. Con un'ulteriore crescita del 5,3% nel 2022, la ripresa andrà consolidandosi, riportando le importazioni delle aree/mercati analizzate sui livelli di prima della crisi. Si tratta con tutta evidenza di prospettive coerenti con le informazioni oggi disponibili sullo stato dell'epidemia nei vari paesi, ma soprattutto nell'ipotesi di una progressiva accelerazione e maggior diffusione su scala globale del piano di vaccinazione.

#### IMPORT DI MANUFATTI

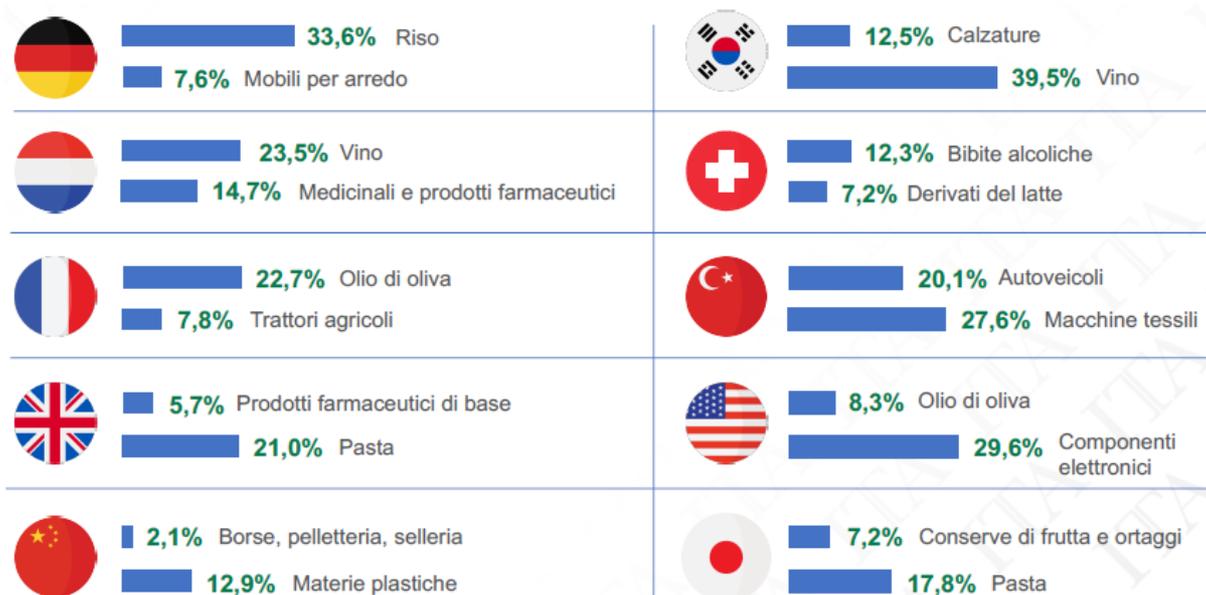
(var. percentuale annua, prezzi costanti)



Fonte: MOPICE, ICE Prometeia

Il recupero di domanda atteso in molti mercati già per il 2021 non si tradurrà in ogni caso in un ritorno al passato in senso stretto. La crisi del 2020 porta con sé una modifica dei fattori competitivi che favoriscono il successo delle imprese sui mercati internazionali. Lo shock ha evidenziato, per esempio, una riorganizzazione emergenziale di alcune filiere con un'intensificazione degli scambi intra-area che potrebbe accelerare quei processi di regionalizzazione già sottotraccia prima della crisi.

#### GLI OSCAR DELL'EXPORT 2020



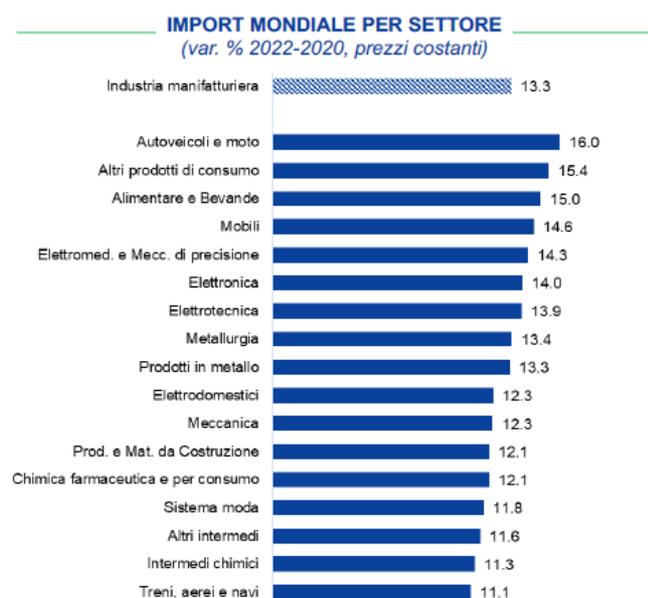
ICE-Prometeia Maggio 2021

Dal punto di vista settoriale si rafforzano nuovi temi che condizioneranno il commercio estero sia dei beni di consumo sia di quelli d'investimento. Nei primi, un ritorno all'essenziale favorirà nel Made in Italy l'Alimentare e l'Arredo (+8,5% e +8,4% la crescita nel 2021) rispetto al Sistema Moda più legato alla socialità (+6,7% la variazione attesa). Nei beni d'investimento l'eccesso di capacità produttiva accumulato frenerà le prospettive della Meccanica (+6,8% la previsione del 2021) rispetto a quelle dell'Elettronica (+8,2%), comparto che ha mostrato una delle migliori tenute già durante la fase più acuta della crisi.

Più che i settori in sé saranno premiate, al loro interno, le strategie di quanti faranno propri gli stimoli verso digitalizzazione, ambiente e salute che guideranno politiche industriali, modelli di produzione e consumo nell'epoca post-Covid.

## Settori: le previsioni sugli scambi

La mappa della crescita al 2022



### CHIAVI DI LETTURA

-  **Accelerazione per alcuni dei settori più penalizzati (automotive) soprattutto componente elettrica**
-  **Alimentare e Salute si confermano in crescita dopo un 2020 di tenuta**
-  **Elettronica e digitale mostrano maggior vivacità tra tecnologici**
-  **Moda e settori legati al turismo caratterizzati da ripresa più lenta**

Fonte: MOPICE, ICE Prometeia

[Rapporto completo e presentazioni ICE - Prometeia](#)

## La Fashion Commission<sup>1</sup> dell'Arabia Saudita finalizza la strategia di sviluppo del settore

La Fashion Commission ha finalizzato la sua strategia per lo sviluppo del settore, compresi programmi di istruzione e formazione per preparare i laureati al mercato del lavoro, fornendo sbocchi per la distribuzione di prodotti di design locale e costruendo reti tra designer e investitori.

La commissione svolgerà un ruolo attivo nel coinvolgimento delle parti interessate, migliorerà il quadro giuridico e normativo e stabilirà partenariati a lungo termine per promuovere la crescita nel settore a livello locale e globale, posizionando il Regno come porta regionale per il mondo della moda sostenibile e globale leader nella vendita al dettaglio e nel consumo.

<sup>1</sup> La Commissione è uno degli 11 organi del Ministero della Cultura ed è stata istituita per sviluppare l'industria della moda dell'Arabia Saudita.

## Lo sceicco Mohammed lancia la Food Tech Valley a Dubai

A Dubai è stata lanciata la prima fase di una nuova iniziativa che mira a triplicare la produzione alimentare degli Emirati Arabi Uniti, includendo un hub logistico alimentare, strutture di ricerca e sviluppo, tecnologia agricola e laboratori di ingegneria.

La Food Tech Valley è stata lanciata sabato 1° maggio dallo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, Vice Presidente e Primo Ministro degli Emirati Arabi Uniti e Sovrano di Dubai, ed è una partnership tra il Ministero della sicurezza alimentare e idrica e Wasl Properties per pianificare future città intelligenti e indipendenti dal cibo.

L'iniziativa, che mira ad aiutare gli Emirati Arabi Uniti a raggiungere gli obiettivi della Strategia nazionale per la sicurezza alimentare 2051, nella fase iniziale del suo lancio si concentrerà su progetti strategici per raggiungere l'autosufficienza alimentare, garantendo al contempo la sostenibilità e la conservazione delle risorse. Ospiterà quattro cluster principali: tecnologia e ingegneria agricola, un centro di innovazione alimentare, strutture di ricerca e sviluppo ed un hub logistico avanzato.

Il **Cluster della tecnologia agricola e dell'ingegneria** avrà una fattoria verticale che impiegherà le ultime tecnologie alimentari per coltivare colture vitali tutto l'anno e si concentrerà anche sullo sviluppo di progetti innovativi in bioingegneria, automazione, robotica ed intelligenza artificiale e sul supporto dello sviluppo di capacità nell'ecosistema alimentare.

Il **Centro di innovazione alimentare** nel frattempo fornirà un ecosistema agricolo integrato per incubare idee promettenti e supportare startup e imprenditori. Il cluster, che avrà una fabbrica alimentare specializzata per la produzione di nuovi alimenti e ristoranti di seconda generazione (ristoranti 2.0), esplorerà modelli basati sulla sostenibilità e sulla sufficienza produttiva per ridurre i consumi e lo spreco di risorse.

Il terzo **Cluster** avrà strutture di **ricerca e sviluppo** di livello mondiale per formare specialisti alimentari e supportare gli stabilimenti alimentari. Le strutture esploreranno l'uso dell'agri-robotica per massimizzare i raccolti e le colture resistenti alla siccità. Ricercatori specializzati esploreranno anche l'applicazione della stampa 3D nella coltivazione di alghe e nella produzione di proteine alternative. Le strutture di ricerca e sviluppo studieranno anche l'uso dell'intelligenza artificiale per monitorare, analizzare e gestire le colture agricole e rilevare l'impatto ambientale e il cambiamento climatico. Completerà gli sforzi di ricerca sulla sicurezza alimentare globale esplorando un'agricoltura salina di successo, la genomica nutrizionale, la meccanizzazione agricola e l'uso di droni nella produzione alimentare.

Il quarto **Cluster** sarà caratterizzato da un sistema di conservazione degli alimenti di quarta generazione che fornisce **servizi di stoccaggio logistici intelligenti e automatizzati**. Il sistema di stoccaggio intelligente applicherà tecnologie blockchain e big data per lo smistamento, il trasporto e la distribuzione di vari prodotti alimentari. Tracerà la qualità, l'origine, i componenti, i metodi di lavorazione, lo stoccaggio e la consegna degli alimenti per garantire l'efficienza delle catene di approvvigionamento alimentare.

L'iniziativa mira a creare una città moderna integrata in cui verranno prodotte oltre 300 varietà di colture utilizzando moderne tecniche agricole e fungerà da hub per i futuri prodotti alimentari e agricoli basati sulla tecnologia pulita e da incubatore per ricercatori, imprenditori, startup e industria, esperti per sviluppare soluzioni per affrontare le questioni relative alla produzione alimentare.

Sosterrà l'uso delle tecnologie e della ricerca applicata nella lavorazione degli alimenti e nell'agricoltura ed applicherà le moderne tecniche agricole - come l'agricoltura verticale, l'acquacoltura e l'idroponica - per accelerare l'autosufficienza nei prodotti alimentari freschi e ridurre lo spreco di risorse.

Secondo i dati del 2019 del Ministero dei cambiamenti climatici e dell'ambiente, gli Emirati Arabi Uniti hanno più di 177 aziende agricole avanzate che utilizzano moderne tecnologie agricole e idroponiche e oltre 100 entità che implementano l'agricoltura biologica negli Emirati Arabi Uniti. Questi facilitano la crescita di prodotti di provenienza locale tutto l'anno e riducono la dipendenza dall'agricoltura stagionale. Il Paese ospita attualmente oltre 500 aziende di trasformazione alimentare specializzate che riforniscono i mercati locali ed esportano a livello globale.

